



dalla CROCE all'ADDA

Uno sguardo triste?

A volte viene da chiedersi: dove sta andando il mondo?

Crescono infatti i segni di morte:

- dipendenze dilaganti (ora si è aggiunta a quelle da alcool, droga, sesso sfrenato, quella del gioco...)
- Mancanza di rispetto della vita altrui: aborto, violenza anche dentro le case
- Sfascio delle famiglie e solitudini
- Distruzione dell'ambiente
- Guerre, attentati e stragi su larga scala che si aggiungono a fame e miseria da cui milioni di persone fuggono anche verso di noi
- L'esaltazione della finanza, del guadagno individuale e facile, l'esportazione clandestina di capitali all'estero che ha contribuito a creare disoccupazione (far soldi con semplici spostamenti di capitali, e non più in funzione di creare investimenti produttivi)
- Uso delle risorse pubbliche per i propri interessi personali o di parte (dove si solleva un coperchio emerge del marcio quasi ovunque...)

Viene spontaneo guardare in alto pregare attraverso un canto che ci è noto. "vieni Signore a illuminare le nostre strade buie".



Sì, perché da questo angolo di visuale sembra essere scomparsa la coscienza delle persone riguardo a ciò che è bene e ciò che è giusto: possibile che guardandosi allo specchio o guardando negli occhi i propri figli non ci si interroghi su quale mondo stiamo costruendo?

Ma, "guardare in alto": non potrebbe essere alienante? Un segno di deresponsabilizzazione?

Il rischio è evidente.

E se invece fosse realismo? Cioè consapevolezza del nostro limite, per cui ho bisogno degli altri e soprattutto di Dio, per capire il bene e il male, per vivere una vita degna di questo nome? (non posso deciderlo io perché è prima e oltre me: "non mangiate, non impadronitevi dell'albero della conoscenza del bene e del male" dice Dio ad Adamo ed Eva).

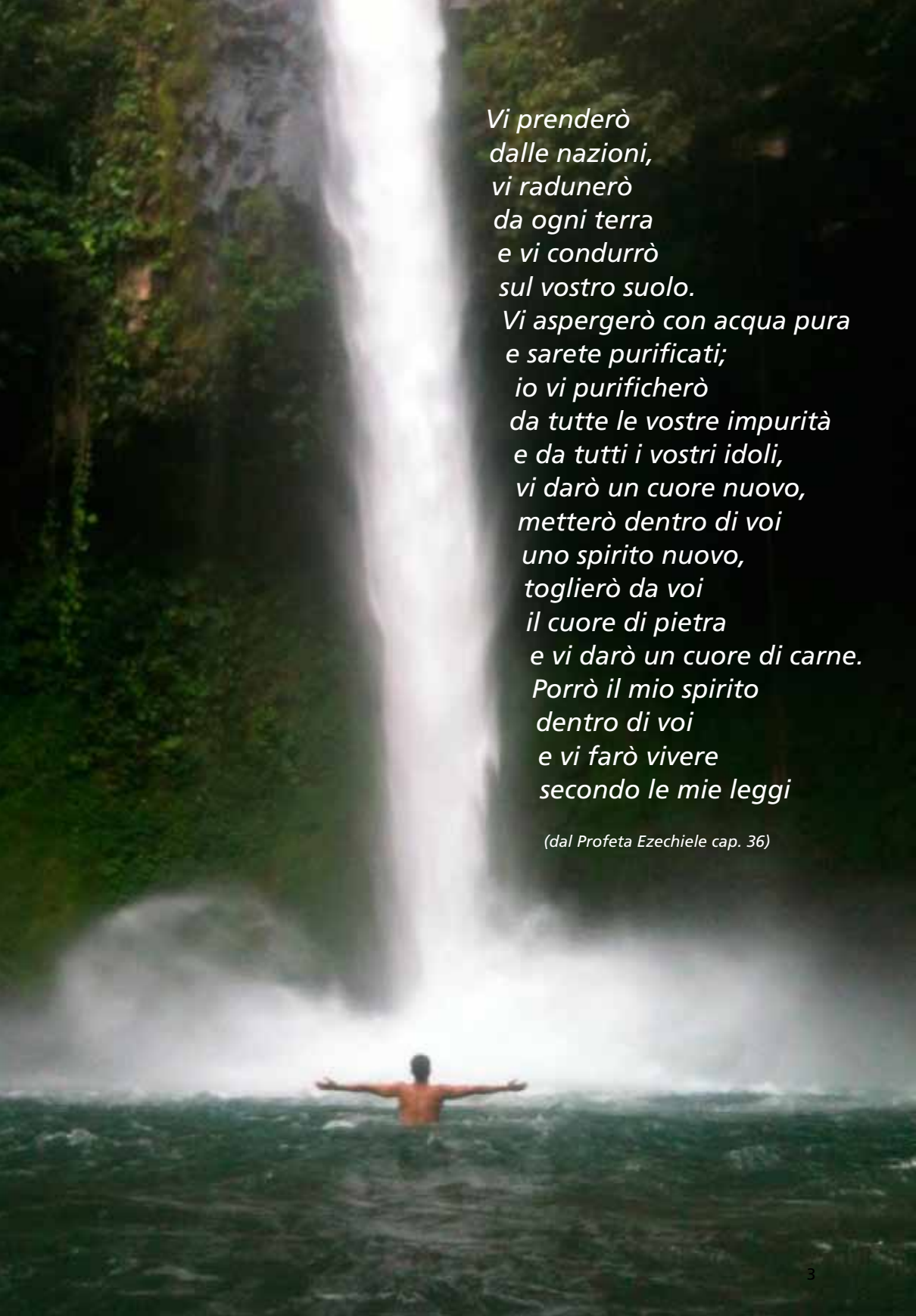
Questo forse è il compito educativo più importante di una famiglia, di una comunità cristiana: formare le coscienze ad accettare il proprio limite!

Smascheriamo questo super uomo, che orgogliosamente pensa di bastare a se stesso e che alla fine si trova con nulla in mano, impotente e con tanta disperazione, crea un sacco di guai, distrugge se stesso e ogni vera convivenza umana!

La Parola del Signore dentro la famiglia e la comunità sveglia le coscienze dal torpore.

...A meno che anche Dio venga usato per tranquillizzarle... allora sì che sarebbe un disastro!

Don Sergio



*Vi prenderò
dalle nazioni,
vi radunerò
da ogni terra
e vi condurrò
sul vostro suolo.
Vi aspergerò con acqua pura
e sarete purificati;
io vi purificherò
da tutte le vostre impurità
e da tutti i vostri idoli,
vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo,
toglierò da voi
il cuore di pietra
e vi darò un cuore di carne.
Porrò il mio spirito
dentro di voi
e vi farò vivere
secondo le mie leggi*

(dal Profeta Ezechiele cap. 36)

Da cristiani di fronte alla crisi politica del nostro paese

Questo intervento è dettato unicamente dal dispiacere nel vedere tra noi alcune situazioni "pesanti" e da un interrogativo che dovrebbe percorrere ognuno di noi, come cristiano o come uomo di buona volontà: di cosa ha soprattutto bisogno il mio paese di fronte a quanto sta avvenendo?

Mi riferisco al clima di contrasti e rotture che l'appuntamento elettorale ha spesso suscitato.

Va salvaguardata la libertà per ogni cittadino di potersi esprimere e fare la sua scelta, senza pressione alcuna e senza essere giudicato per le sue idee sul bene comune e sul voto: la diversità di opinioni è un valore, soprattutto su cose opinabili come la politica.

Il cristiano crede che il ruolo "pubblico" debba essere vissuto non come un potere, ma come un servizio alla comunità

intera e per il bene veramente di tutti. Quando vede ingiustizie, scelte o atteggiamenti negativi, chiama il male col suo nome e se necessario lo denuncia, ma mai condanna le persone, perché a tutti va riconosciuta la dignità di figli di Dio: duri col male, ma buoni con le persone. Cerca di vincere il male con il bene, fino, se necessario, a dare la vita anche per chi gli si fa nemico, perché Dio ama tutti fino a quel punto!

Meditiamo su qualche frase di Gesù:

- "Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?



E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". (Mt5,43 ss.)

- "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento:

che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi". (Gv. 15,9 ss.)

Per questo non è sopportabile che, in nome di scelte politiche diverse, si rompano rapporti di vicinato: non ci si può interessare o essere dentro la politica (alla cosa pubblica), e in suo nome distruggere i legami tra le persone e il tessuto sociale della nostra comunità.

In questa festa di Pentecoste, il Signore doni il suo Spirito di saggezza a tutti noi e in particolare a chi è chiamato a servire il paese attraverso la politica.

L'Arciprete

Neve Shalom

Un villaggio dove vivono insieme una cinquantina di famiglie: arabi e israeliani, musulmani e ebrei: con lo spirito giusto le diversità non dividono le persone, anche se ognuno ha le sue convinzioni





Frammenti di... papa Francesco dall'Evangelii Gaudium

La trasformazione missionaria della chiesa

22. **La Parola ha in sé** una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr Mc 4,26-29). La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.

24. **La Chiesa "in uscita"** è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. **"Primerear - prendere l'iniziativa"**: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa,

l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, **la Chiesa sa "coinvolgersi"**. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente

di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce.

Quindi, la comunità evangelizzatrice **si dispone ad "accompagnare"**. Accompanya l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti.

Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa **sa sempre "festeggiare"**. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

...La Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa **continua riforma**, di cui essa, in quanto istituzione

umana e terrena, ha sempre bisogno». [24] Ci sono **strutture** ecclesiali che possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore; ugualmente, le buone strutture servono quando c'è una vita che le anima, le sostiene e le giudica. Senza vita nuova e autentico spirito evangelico, senza "fedeltà della Chiesa alla propria vocazione", qualsiasi nuova struttura si corrompe in poco tempo.

28 La parrocchia non è una struttura caduca; ...suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi....La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione.





PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.*

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.*

*Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.*

*Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo la piena
comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato
e a cui è destinato.*

Amen.

Giovanni Paolo II

27. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione.[28] È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario

33. **La pastorale in chiave missionaria** esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia.

35. Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere. Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, **l'annuncio si concentra sull'essenziale**, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. La proposta si semplifica, senza perdere per questo profondità e verità, e così diventa più convincente e radiosa.

MOLO 14

Tre regole per affrontare il viaggio della vita:

■ Avere una meta, uno scopo per cui vale la pena partire e non rimanere fermi ad intristire, pieni di rabbia;

■ Una cartina per orientarmi, per sapere dove vado: i quattro vangeli da leggere e tenere a portata di mano come aiuto e consiglio per affrontare la vita;

■ Un po' di carburante per poter percorrere la strada: per noi deve essere l'eucarestia, il pane spezzato che ci fa capire quanto Gesù ci ama e quanto è importante amare.

In poche parole ecco quanto ci ha detto il vescovo Diego a Bellagio nel messaggio a noi giovani del molo 14. Noi ragazzi abbiamo nel cuore questa esperienza

positiva che senza dubbio ci ha arricchito nell'incontro con tanti ragazzi della stessa età (quasi 1400) provenienti da posti diversi ma tutti riuniti per lo stesso scopo per condividere, aiutare, donare il nostro tempo. Insieme da forza, non sei solo sulla via. Questo fa bene a noi perchè ci toglie la tristezza e la rabbia che puo' riempire i nostri cuori. Anche il cielo azzurro e il sole battente con i giochi, i canti e le preghiere invitavano a riempirci di energia positiva per proseguire il nostro cammino nel mare aperto della vita. La maggior parte di noi avrà sicuramente un ricordo positivo di questa giornata, ci siamo resi conto che ne è valsa veramente la pena parteciparvi.

**I ragazzi di terza media
che hanno partecipato al Molo 14**



Quarantacinquesimo di sacerdozio

Domenica 22 giugno, Don Gianni Bruseghini celebra tra noi il suo 45° di ordinazione sacerdotale: ore 10.30 s. Messa e poi pranzo in oratorio. Con lui, tutti siamo invitati a rendere grazie al Signore. Prenotare il pranzo mettendo l'adesione scritta nella buca delle lettere di don Sergio **entro giovedì 19 giugno**.



I quattro nuovi sacerdoti

Saranno ordinati sabato 14 giugno a Como in Duomo, a servizio della nostra diocesi. Da sinistra: Michele Pitino di Tirano, Alberto Dolcini di Como, Nicola Schivalocchi di Premadio, Davide Pozzi di Domaso. Quest'ultimo, ragioniere, ha lavorato per alcuni anni in una ditta di Talamona.



Chierichetti nuovi (e vecchi)

preparati da don Gianni



Carissimi...

Talamona, 28 maggio 2014

Carissimi Don Sergio
Don Stefano e Don Gianni,

con questa lettera vogliamo ringraziarVi per averci accompagnati in questo cammino catechistico, fino a domenica 11 maggio, giorno di conferimento di due Sacramenti: Cresima e Prima Comunione. ...Che bella cosa abbiamo vissuto!

Quel giorno eravamo molto emozionati ma anche un po' timorosi perché per noi sarebbe accaduta una cosa nuova. Fin dall'inizio la celebrazione è stata densa di significati, attraverso gesti e segni particolari. I nostri padrini e le nostre madrine ci hanno aiutati ad indossare la "veste bianca" in memoria del nostro Battesimo.

Al momento della Crismazione, Don Valerio Modenesi ci ha segnati uno ad uno e abbiamo sentito nell'aria un forte e dolce profumo dell'olio crismale. Ora, in seguito a questo gesto, ci sentiamo più forti, liberi, e più responsabili verso il nostro prossimo. Il culmine della gioia è arrivato al momento dell'Eucaristia, per la prima volta abbiamo ricevuto il Corpo di Cristo.

Finalmente Gesù è proprio entrato nei nostri cuori e abbiamo capito che è il dono più prezioso per un credente. Questa giornata è stata così speciale anche grazie a Don Valerio che, pur non conoscendoci personalmente, ci ha messi a nostro agio, durante il breve ma intenso incontro avuto con lui in chiesina, prima della celebrazione.

A proposito, ci siamo ricordati di rivolgere quella domanda speciale ai nostri

genitori.... Un Grazie particolare va al Coro Parrocchiale che, accompagnandoci con i canti, ha reso ancora più gioiosa e partecipata la Santa Messa. Carissimi amici della comunità, ringraziamo anche voi per la vostra festosa presenza e vicinanza. Chiediamo a Voi tutti di aiutarci a mantenere vivi i sentimenti che abbiamo vissuto in quella giornata, perché tutti siamo coinvolti e invitati a lasciarci trasformare dallo Spirito per essere sempre più di Cristo e cristiani per davvero!

**I ragazzi e le ragazze
del 4° anno di Iniziazione Cristiana**



Alcuni loro pensieri...

■ Carissimi Don, sono felicissimo di aver ricevuto due importantissimi Sacramenti che non dimenticherò mai. Mi sento rinnovato, puro e forte: Sono contento di poter finalmente ricevere il Corpo di Cristo.

■ È stato fantastico ed emozionante ricevere i Sacramenti. I miei genitori mi augurano che questi doni possano illuminarmi il cammino.

■ Carissimo Don Valerio grazie per avermi crismato e per il momento prima della Santa Messa.

■ Carissimi amici della comunità grazie perché nel momento del bisogno avete fatto il possibile per aiutarmi e mi avete accompagnato fino ad arrivare a oggi. Ho provato tante emozioni: felicità, tenerezza, gioia e un pizzico di timore. I miei genitori mi augurano una vita bella con Gesù sempre presente.

■ Sono molto contenta di aver avuto l'onore di poter ricevere in un'unica celebrazione i due Sacramenti. Grazie ai nostri Don!

■ Carissimi Don, domenica scorsa ho ricevuto due Sacramenti e sono molto contento perché adesso posso ricevere il Corpo di Cristo ed è una cosa che mi rende molto felice perché sognavo anche da piccolo di andare sulla strada di Dio.

■ Grazie a voi catechiste che avete fatto in modo che io vivessi così tante emozioni...siete fantastiche!

■ Ringraziamo il Coro per la magnifica musica che ci ha accompagnato durante la messa della nostra Cresima e Prima Comunione, ma anche per essere stati presenti alla nostra Veglia di preghiera.

■ Ringraziamo il Coro che è sempre presente alla messa ogni domenica: meriterebbe un applauso ad ogni celebrazione e oggi eccolo... CLAP- CLAP!



**I ragazzi
della Cresima
di 2^a media**



Se educi tuo figlio...

Don Chino Pezzoli, Sacerdote della Diocesi di Milano, vive accanto ai tossicodipendenti, stranieri, minori in difficoltà. Le sue competenze psicologiche e pedagogiche accompagnano i genitori nel difficile compito educativo. Ha aperto diverse comunità terapeutiche, centri di ascolto, gruppi di auto-aiuto, attività lavorative per il reinserimento sociale degli emarginati. Meritano di essere letti i suoi libri e articoli sui quotidiani nazionali e locali dove spesso ribadisce che educare è bello, anche se comporta preparazione e fatica.

“Scopri la bellezza interiore di tuo figlio, sta nel cassetto della sua anima, lì trattiene le sue potenzialità e sogni. Solo la chiave dell’amore lo apre, per qualche istante soltanto: guardaci dentro, prima che si chiuda di nuovo.

Chiediti cosa pensa tuo figlio di te, non ignorare quello che rappresenti per lui: la tua eredità di valori la porterà con sé per poi trasmetterla a un altro: tu sei importante se butti nella sua vita tracce di speranza e non cose soltanto.

Accogli tuo figlio com’è, con risorse e limiti: è una persona normale che ha bisogno di stima per partecipare al trofeo della vita. Se puoi, comunicagli la bella notizia che deve arrivare al traguardo insieme agli altri, tenendosi per mano.

Lascia che tuo figlio cresca diverso da te, non ti è stato possibile farlo a tua immagine e somiglianza. Se lo aiuti ad essere se stesso, ti renderà quanto riceve: non può scimmiettarti se gli chiedi ogni giorno chi è.

Scorra in tuo figlio il fiume d’amore, diventi come il mare che raccoglie questo dono fecondo: non disperda quest’acqua in tanti rigagnoli, ma irriga il suo cuore. La sua bellissima avventura sta poi nel bagnare l’arido campo del mondo.

Desidera che tuo figlio sia come il fiore del campo che dà bellezza e profumo. Non reciderlo per te, anche gli altri ab-

biano la sua bellezza, fragranza e colori. Il vento e il turbine che imperversano ci sono, tocca a te metterlo al riparo.

Mettiti accanto a tuo figlio mentre sale la vetta, non lasciarti cadere le braccia se qualche volta si ferma, ha paura a salire: spronalo sempre. Tifa per la sua ascesa: indicagli il percorso, i pericoli, la vetta, l’entusiasmo di questa avventura.

Rivela a tuo figlio che Dio è la gioia profonda e l’avventura più bella di questo scorrere dei giorni: sappia che con lui hai cantato nei giorni felici e atteso in quelli tristi. E che alla fine dei giorni, Lui lo aspetta per abbracciarlo per sempre. Fa che tuo figlio preghi con te nel tempio, in casa, ovunque. Trasfondi nel suo cuore la voglia e la passione di Dio: tu sei lo specchio che riflette il suo volto. Sappia che il male adombra la sua immagine, il bene le dona visibilità e splendore.”



NO alla droga

Anche quest'anno catechistico si è concluso per il Gruppo Giovani dell'oratorio di Talamona. Un anno ricco di confronto e di crescita soprattutto spirituale e di fede.

Una domenica al mese infatti, intervallato con il catechismo dei ragazzi delle superiori, in oratorio si riunisce il Gruppo Giovani affrontando diverse tematiche di fede e attualità guidato sapientemente e generosamente da Don Stefano, Stefania e Fabrizio.

Un gruppo aperto a tutti i ragazzi e ragazze che quest'anno ha avuto come filo conduttore le tematiche estratte dai pensieri e dalle pagine dei libri di Don Tonino Lasconi.

Parallelamente e dallo spirito e dai valori del Gruppo Giovani è nato un movimento che si è messo al servizio di tutta la comunità di Talamona organizzando svariate proposte di servizio alternative e gratuite.

Si è cominciato a febbraio rendendo possibile una serata di prevenzione contro la droga per i giovanissimi in oratorio, seguita dalla seconda serata sempre di prevenzione contro la droga ma questa volta dedicata ai genitori ed agli adulti. Nel mese di Giugno poi, sempre sulla tematica droga, si è celebrata la "Prima giornata Talamonese contro la droga" che ha visto coinvolte moltissime persone le quali nella giornata di domenica 2



Oratorio Di Talamona Gruppo Giovani



Giugno hanno riempito l'oratorio di allegria ed insieme ai ragazzi della comunità "Promozione Umana", fondata da Don Chino Pezzoli, hanno dato un segnale forte contro il problema dell'abuso di sostanze. E prossimamente grazie anche alle "nuove leve" sono in programma altri eventi come la visione insieme dei prossimi mondiali di calcio.

Ma che cos'è il Gruppo Giovani dell'oratorio di Talamona quindi?

Il Gruppo Giovani è un gruppo APERTO a chiunque ne voglia far parte!

Puoi trovare valori e parole ormai in via d'estinzione come AMICIZIA, AMORE, RISPETTO, UGUAGLIANZA, GRATUITÀ, SERVIZIO, UMILTÀ, ASCOLTO, PERDONO...

Il Gruppo Giovani può dar voce a proposte e idee di chi crede ancora che l'unione fa la forza e soprattutto che le perso-

ne fanno ancora la DIFFERENZA... perché non c'è energia più travolgente di quella dei giovani. Come? Attraverso proposte e attività di servizio disinteressato che lascino nel cuore di chi le vive emozioni forti e VERE non finte o passeggere.

Attraverso incontri, feste ed iniziative religiose o sociali organizzate dai giovani ma NON solo per i giovani.

Quando? Vieni a trovarci ogni domenica sera presso l'oratorio di Talamona o più semplicemente partecipa ad una delle proposte durante l'anno.

Ogni consiglio e/o critica è ben accetta!

Il Gruppo Giovani DEVE essere un luogo abilitato all'incontro critico e creativo per migliorare!

Ragazzi vi aspettiamo!

La differenza la facciamo INSIEME!

G.G.



Sessantesimo di sacerdozio di monsignor Celso Duca

La chiesa di Araputanga é come un rosa rovesciata: lo stelo, in alto, regge la croce e la corolla, in basso, raccoglie i fedeli.

I fedeli la gremivano, in questa serata del 7 Giugno, nonostante la temperatura veramente alta e il canto si levava da tutto il popolo mentre i quattordici concelebranti entravano in corteo, facendo ala ai due vescovi e a mons. Celso che salivano lentamente il corridoio centrale.

Tutto un popolo che si ritrovava per festeggiare il suo Parroco che ricordava i suoi 60 anni di sacerdozio, una quarantina dei quali passati qui ad Araputanga, e assieme al popolo del matogrosso erano giunte persona da Vinhatico e Montana, dove padre Celso aveva iniziato la sua vita missionaria in Brasile.



Da San Paolo erano arrivate anche le suore del Calvario che per lunghi anni hanno lavorato con padre Celso, mentre le suore del monastero di clausura accompagnavano la cerimonia con la loro preghiera.

Poi gente da Cuiabá, da Cáceres, da tutto il Mato Grosso, perché padre Celso é conosciuto in tutto lo stato e la sua competenza organizzativa, amministrativa é riconosciuta anche da chi non é cattolico o non crede per nulla... un numero anche di queste persone lo aspettavano per festeggiarlo.

Mons. Vilar nella sua predica narrava la vita di padre Celso partendo da Talamona e ricordava la sua venuta a Talamona, con padre Celso appunto, alla Madonna di settembre di cinque anni fa e l'impressione della nostra chiesa cosí grande e la celebrazione cosí solenne della Nóso.

Poi percorreva tutti i sessant'anni di cammino sacerdotale, i primi cinque in Italia, poi la quindicina di anni nella diocesi di San Mateus, nello Spirito Santo, per arrivare ad Araputanga e fissare qui la sua dimora.

Quarant'anni... e il vescovo elencava le opere compiute dal monsignore, e non finiva piú... e il monsignore si rannicchiava nella sua sedia un po' confuso: lui non é abituato agli elogi, lui é abituato a lavorare.

Accanto a lui l'altro vescovo, Mons. Vieira, gli sorrideva, pensando agli anni passati assieme, sempre lavorando, in questa terra.

Ai lati dell'altare erano i sacerdoti, quat-



tro dei quali nativi di Araputanga e vocazioni di padre Celso: altri sacerdoti che avevano lavorato con lui in questa parrocchia, due sacerdoti anziani, compagni di tante vicende in questi lunghi anni e un prete scuro di pelle che veniva dal Paraná e si presentava come il primo chierichetto di p. Celso a Vihnatico.

Dopo la Comunione padre Celso ringraziava tutti e si portava, non senza un po' di commozione dell'assemblea, davanti alla statua della sua Madonna (alle cui mani è sempre appeso il rosario che don Ugo le donó nel 1998) e, partendo da Talamona e dalle origini della sua vocazione, ripercorreva in un rendimento di grazie intenso e commovente il suo lungo cammino sacerdotale.

E il suo ringraziamento non intende fermarsi ai 60 anni di messa... egli parlava di settanta e anche di ottanta... cosa che gli auguriamo di cuore.

Al termine della Messa tutto il popolo e preti e vescovi uscivano nel sagrato mentre le campane rintoccavano. Il loro suono però veniva subito cancellato da un meraviglioso spettacolo di fuochi d'artificio: una ventina di minuti di pura pirotecnicia e di scoppi assordanti

L'affetto della sua gente e il sentimento di gratitudine verso padre Celso teneva occupati tutti per piú di un'ora a fare la fila per un saluto, un abbraccio e una fotografia e il festeggiato, con ammirevole pazienza, aspettava tutti e in tutti vedeva e ritrovava il popolo per il quale ha speso la sua vita da prete e missionario. Nella quadra, immensa tettoia a lato della chiesa, era stata preparata una cena per piú di 1500 persone, e all'inizio una bella mezz'ora se ne andó nei discorsi di felicitazioni e di auguri di una serie infinita di autorità locali e statali.

Per ultimo parló padre Celso e le sue pa-



role venivano ritmate da applausi, forse il popolo di queste zone iniziava in modo straordinario la "ola" necessaria per accompagnare le partite della coppa del mondo. A padre Celso davano la coppa della gratitudine e della riconoscenza e in lui veniva applaudito un fondatore di questa città e un continuo promotore

della sua vita religiosa, culturale, sociale. Dopo veniva servita la cena e come dice il Vangelo, tutti furono sazi e degli avanzi riempirono dodici ceste.

Tornando in casa, dopo la mezzanotte, padre Celso salutava ancora gli ultimi dei presenti, e la Croce del Sud, lá in alto, sfavillava.

I.R.



Dal Consiglio pastorale parrocchiale



Il Consiglio pastorale si è riunito il 03 Giugno, innanzitutto per essere informato sulla importante **assemblea diocesana**, tenutasi il 25-26 Aprile: don Umberto, parroco della Val Masino vi ha preso parte e ci ha raccontato questa 2 giorni come una importante esperienza di Chiesa, cioè di ascolto, di confronto nel Signore.

Lo scopo: prospettare il futuro piano pastorale per la diocesi, interrogandosi su quale tipo di chiesa sogniamo, con riferimento in particolare al n° 24 della bellissima lettera di papa Francesco, la "Evangelii gaudium" (vedi "Frammenti... su questo numero).

Il metodo: dieci gruppi hanno lavorato intensamente su alcune parole di riferimento: celebrare la speranza, "primear" (cioè arrivare prima, essere nella situazione, lasciarsi coinvolgere), accompagnare, fruttificare.

Come secondo punto dell'ordine del giorno, abbiamo verificato il **cammino quaresimale** sulla tematica: "farsi vicino": c'è stata una partecipazione mutevole e piuttosto ridotta, pur essendo stata proposta a tutta la comunità, anche se mirata in particolare ai gruppi che avrebbero dovuto essere più sensibili a questa tematica: si chiederà loro quali difficoltà hanno incontrato ad aderire alla proposta e come potrebbe essere immaginata la Quaresima del prossimo anno.

La **Commissione catechistica** giudica invece positiva la collaborazione riscontrata con le famiglie dei bambini dell'iniziazione cristiana: si sono vissuti momenti veramente belli insieme, sia di

confronto che di attività. È un'esperienza da valorizzare e continuare.

Di fronte alla **crisi politica del nostro paese**, don Sergio ha presentato il suo intervento che viene pubblicato su questo bollettino, dispiaciuto che la comunità viva diversità di idee e di scelte come una profonda spaccatura: il nostro riferimento è Cristo, non certo le posizioni opinabili della politica.

Si sono ricordati due prossimi **anniversari di ordinazione sacerdotale**: il 60° di p. Celso Duca, in Brasile e il 45° di don Gianni, collaboratore in parrocchia, con il quale faremo festa domenica 22 Giugno. Infine abbiamo ripreso e cerchiamo di attuare quanto deciso l'autunno scorso per quanto riguarda la **fešta di Maria Bambina**: il giorno 8 Settembre, giorno della memoria liturgica, vivremo un momento di canto e preghiera in chiesa; si inviteranno le associazioni a trovare una serata in cui inventare una festa comune per tutta la comunità; la domenica 14, giorno della festa, verrà celebrata una messa in continuazione e a conclusione della novena, alle ore 6.30, mentre verrà sospesa quella delle 8.30; al pomeriggio la chiesa rimarrà aperta per una proposta di riflessione multimediale; per la statua di Maria bambina si cercherà una collocazione stabile in modo che rimanga visibile tutto l'anno.

Da ultimo si sono comunicate alcune iniziative diocesane quali la scuola per operatori familiari e quella per la formazione di operatori pastorali.

Don Sergio

Il Cristianesimo NON va in vacanza!

Tanti anni or sono venne dato alle stampe un libro proprio con questo titolo che a me piacque molto perché voleva dire tante cose. Davvero "il cristianesimo non va in vacanza"; noi aggiungiamo di nostro che: non PUO' andare in vacanza'; che il cristianesimo non DEVE andare in vacanza!

Il nostro tentativo di vivere sempre da cristiani, con il proposito di un rinnovamento costante in Lui, nasce da una risposta data da noi a Gesù, da un nostro desiderio di aderire alla sua proposta di pensiero e di vita. Come tale questa scelta rimane una costante che coinvolge da sempre i comportamenti privati e pubblici e le valutazioni che non si possono interrompere secondo il parere di ciascuno o in relazione a situazioni visute lontano dal lavoro, dalla famiglia o dall'ambiente di sempre. (Vedi vacanze estive ai mari o ai monti...!)

Il ragazzo o il giovane studente che ha terminato un lungo anno di studio ha sicuramente diritto ad uno stacco dal solito orario della levata mattutina, dall'orario a scuola spesso ripetitivo e stancante, dallo studio vissuto seppur con poca

dedizione ed entusiasmo... ma non può pensare di prendersi una completa vacanza anche dagli impegni morali e cristiani derivanti dal suo essere cristiano sia in inverno che in estate.

I tanti ragazzi che hanno ricevuto la Prima Comunione e la Cresima nel mese di maggio, non devono stare lontani dalla messa domenicale e dalla Comunione almeno settimanale, solo perché stanno al sole sulle spiagge adriatiche o liguri o tirreniche, (per citarne almeno tre delle tante...)! Sarebbe un regredire dal livello che i sacerdoti in parrocchia e le catechiste li avevano portati, con mesi di impegno personale e di gruppo.

I molti giovani che frequentano l'oratorio con don Stefano a loro fianco, amico e confidente, come possono, in vacanza, disattendere il lavoro fatto con serietà e fatica per tanti mesi invernali e primaverili? Sarebbe una sconfitta a livello di formazione e di buone relazioni interpersonali! Se positiva e duratura, la formazione umana e cristiana la possiamo paragonare ad una casa sulla roccia, con fondamenta solide e resistenti. In caso contrario il castello è di carta e si sgretola



in men che non si dica! Anche per i giovani vale il titolo: "Il cristianesimo non va in vacanza...!"

Se poi ci rivolgiamo a chi è sposato ed ha famiglia, il discorso si fa ancora più vincolante e serio. La fedeltà dichiarata liberamente al coniuge il giorno del matrimonio: "Prometto di esserti fedele SEMPRE, nella gioia e nel dolore, nelle salute e nella malattia e di amarti e rispettarci tutti i giorni della mia vita", vale anche nel mese di agosto e di luglio; chiaro il concetto?!? Ma la società odierna, purtroppo per noi e per voi, è diventata fin troppo permissiva e spudorata al punto da suscitare e scatenare istinti e violenze senza alcun rispetto per il corpo e per l'età.

Alle volte io penso all'imbarazzo dei musulmani con le loro famiglie di fronte alla televisione italiana, beccata spesso, spudorata sempre con una vetrina di spettacoli a dir poco molto vicini all'oscenità, per l'uso di corografie spudorate e volgari, specie in estate, purtroppo presenti in tv anche durante l'anno... Che cattiva maestra la società in cui viviamo



e che i nostri adolescenti e i giovani accostano fin troppo presto, imparando più facilmente il male, (vedi ad es. alcolismo, movida, ubriacature, droga, violenze di gruppo e di singoli, situazioni spesso ignorate anche dalle famiglie...), tralasciando spesso il bene (es. Messa domenicale anche in vacanza, confessione-liberazione da comportamenti negativi, rispetto del proprio e dell'altrui corpo, senso dei limiti da vivere in ogni situazione ecc.)

Lettrici e lettori, pur pochi che siete, diamoci una mossa positiva e cristiana insieme, utile anche in estate, perché e lo ripeto fino alla noia: "Il cristianesimo non va in vacanza"! Auguri.

Don Gianni

Proposta per le famiglie

Visto il successo riscontrato negli ultimi 3 anni si ripropone anche per il 2014 il week end estivo per famiglie.

Quest'anno saremo ancora ad AIN KARIM a San Nicolò in Valfurva.

Durata: 2 Notti in pensione completa

Quando: dalla sera di venerdì 29 Agosto a domenica 31 Agosto 2014. Chi è interessato: contattare Paolo Cucchi, 328 1767390 - Dalia Ciaponi, 349 1268878 - Angelica Menegola, 389 2733613 - Membri della Commissione famiglie.





Decalogo della vita quotidiana

Solo per oggi

cercherò di vivere alla giornata (in senso positivo) senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta

Solo per oggi

avrò la massima cura del mio aspetto: con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi

sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi

mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

Solo per oggi

dedicherò dieci minuti del mio tempo a lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

Solo per oggi

compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno

Solo per oggi

farò almeno una cosa che non avrei gusto fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessun si accorga

Solo per oggi

mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione

Solo per oggi

crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.

Solo per oggi

non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

Santiago

Perché mai dei giovani quest'estate dovrebbero decidere di mettersi a camminare per ore e ore sotto il sole, invece di stare a casa seduti sul divano a guardare la tv con una bella bibita ghiacciata fra le mani?? Bella domanda!!

Rispondo con un altro quesito: di che cosa abbiamo veramente bisogno noi giovani?

Io credo sia la libertà! La libertà di staccarsi dai vincoli della quotidianità e dalla routine, la voglia di avventura!! E cosa c'è di meglio di un bel pellegrinaggio in buona compagnia sulla via più famosa del mondo, che attraversa la Spagna da oltre mille anni!?!

Il Cammino verso Santiago de Compostela è frequentato da persone di tutte le nazionalità e provenienze. I più numerosi sono i cattolici che, lungo il percorso, trovano motivi per rinnovare la loro fede. Ma sempre più sono quelli che

rispondono semplicemente a una "chiamata" del Cammino, vera e propria via spirituale che va incontro ai bisogni moderni di riflessione e ritorno alle radici.

Il pellegrino non è un viaggiatore né un vagabondo. Non è mai perso lungo il cammino, è sempre nel suo paese. Impara ad apprezzare gli incontri, così come i momenti di solitudine. La vita del pellegrino non è certo riposante, eppure conduce a gioie indicibili e offre un riposo ben più profondo.

Forza allora, mettiamoci in cammino! I giovani dell'Oratorio di Talamona aspettano anche te per partire!!

Ovviamente non percorreremo tutto il cammino.. Faremo un centinaio di km circa.. Tieniti libero dall' 1 al 9 agosto.

Sarà dura, ma vedrai che sarà fantastico! ...Arriveremo stanchi, ma col cuore pieno di gioia!

Geremia



Dall'Associazione Asilo

Si è tenuta sabato 24 maggio la prima "Cena in compagnia" organizzata dall'Associazione Amici dell'Asilo di Talamona ONLUS presso la tensostruttura comunale. La serata ha visto coinvolti numerosi volontari, genitori e nonni, che, con la preziosa supervisione dei fantastici cuochi Maurizio e Pietro, hanno preparato "gli sciatt più buoni della Valtellina", mentre il gruppo Alpini ha cucinato una deliziosa polenta con costine e salsiccie.

Numerosissima la partecipazione, circa 300 persone tra cui tantissimi bambini che nel corso della serata oltre a gustare la cena hanno potuto ballare e cantare

grazie alla musica di Max e degli Zimmer Frei.

Da ormai 5 anni la nostra Associazione contribuisce a sostenere economicamente la scuola dell'infanzia paritaria di Talamona. Nel corso di questi anni, grazie al contributo di soci volontari e di collaboratori qualificati, abbiamo avviato importantissimi progetti quali la sezione primavera, una sezione dedicata ai bimbi dai 24 ai 36 mesi, l'asilo estivo, con l'estensione del servizio della scuola per tutto il mese di luglio, mentre all'interno dell'ordinaria attività scolastica abbiamo avviato i laboratori di musica, psicomotricità e manualità, contribuendo economicamente alla gita scolastica ed al progetto didattico annesso.

In aggiunta a questo collaboriamo strettamente con il personale didattico ed al comitato scuola-famiglia per la realizzazione della festa del libro, della festa di fine anno e delle merende d'autunno e di primavera, ed all'acquisto del materiale didattico.

Per poter realizzare tutti questi importanti progetti senza dover gravare ulteriormente sulle famiglie, facciamo affidamento sulle quote degli oltre 70 soci che ogni anno ci sostengono, sui liberi contributi dei privati, sul 5 per mille e sulla partecipazione alle nostre iniziative di raccolta fondi, come la "Cena in compagnia" che, visto il successo, speriamo di poter ripetere l'anno prossimo.

E se vi siete persi le nostre prelibatezze mi raccomando, la prossima volta non avete scuse: non potete mancare!



Dalla Casa di Riposo

Dal Consiglio di amministrazione

Dall'inizio del corrente anno, abbiamo aderito al progetto predisposto dalla Regione Lombardia il 25 ottobre 2013, riguardante azioni da realizzare con l'obiettivo di tutela dei diritti di fragilità, consentendo alle persone più fragili di rimanere presso il proprio domicilio.

Fra le varie misure ed azioni, è prevista l'istituzione di "RSA/RSD APERTA", che si concretizza in una evoluzione flessibile di servizi/interventi/prestazioni erogabili dalle RSA/RSD, in una logica di multiservizi per una presa in carico integrata della persona residente al proprio domicilio. I destinatari di detto progetto sono persone anziane affette da demenza/Alzheimer o da altre patologie gravi di natura psicogeriatrica. La Casa di Riposo di Talamona ha deciso di istituire contemporaneamente ad altre azioni, un nuovo posto letto per eventuali ricoveri di sollievo. L'istituzione di detto posto comporterà l'aumento della capacità ricettiva dell'Ente che passerà dagli attuali 48 posti letto a 49.

Si presume di averne la disponibilità, considerando i tempi per l'ottenimento

delle varie certificazioni, all'incirca entro il prossimo mese di agosto.

Vita comunitaria

È primavera anche in casa di riposo!

Anche quest'anno non ci siamo fatti cogliere impreparati e con l'arrivo della bella stagione hanno preso il via le pulizie dell'orto per poter cogliere i frutti (e le verdure) che l'estate ci porterà. Pulizia delle piantine di fragole in primis e poi piantagione di pomodori, fagiolini, sedano, prezzemolo e basilico. Ognuno con il suo piccolo compito da svolgere e per i più golosi la raccolta delle ciliege che quest'anno sono maturate in abbondanza. Con l'arrivo della bella stagione ha preso il via anche un nuovo progetto in collaborazione con la biblioteca comunale di Talamona. Periodicamente un gruppo di ospiti accompagnati da alcuni operatori e volontari si recheranno presso la biblioteca per leggere insieme dei brani tratti da alcuni libri di storia valtellinese, in seguito alla lettura, mentre si faranno quattro chiacchiere sul tema del giorno, si gusterà in compagnia anche una bella merenda.



Talamona, 25 maggio 2014 - Una giornata al tempietto degli alpini

Festa dell'Amicizia

Ricorre anche quest'anno l'annuale Festa di Primavera del Gruppo della Gioia col contributo del Gruppo Alpini

Un pranzo a base di polenta costine salsiccia formaggio, in una parola di prodotti tipici locali. Una lotteria con ricchi premi. Animazione musicale anche se il terreno non è molto adatto al ballo. Questi gli ingredienti della giornata di oggi durante la quale, partendo dalla tarda mattinata sino al tardo pomeriggio, si è tenuta la tradizionale festa annuale di primavera che il Gruppo della Gioia organizza per festeggiare la sua attività prima della pausa estiva insieme a tutti coloro che ne traggono beneficio e alle loro famiglie. Una giornata che rispecchia in tutti

i sensi l'atmosfera di letizia che il Gruppo della Gioia si propone sempre di creare per le persone cui presta la propria opera, nella splendida cornice del tempietto degli alpini per non dimenticare coloro i quali hanno combattuto in tempi di certo non lieti contribuendo, con le loro azioni eroiche, al mondo di oggi che, nonostante tutto, ci permette di vivere giornate come quella di oggi salutata pure da tempo soleggiato, ma ventoso. Una giornata che, in perfetto stile talamonese, coniuga memoria solidarietà e divertimento.

Antonella Alemanni



Per il Gruppo della Gioia una giornata in allegria

Grazie al patrocinio della Pro Loco di Bema una giornata di spensieratezza per regalare un sorriso a tutti coloro per i quali un sorriso può cambiare la vita

Una splendida domenica quella trascorsa dal gruppo della Gioia quest'oggi, per il secondo anno consecutivo invitati ad un grande raduno in quel di Bema dalla Pro Loco che ha organizzato un pranzo a base di prodotti tipici e l'intrattenimento. Una giornata resa ancor più splendida dalla clemenza del tempo che sembrava già quasi estivo. Una giornata in cui si sono trovati il gruppo del giovedì dell'attività anziani e quello del sabato dell'assistenza ai ragazzi diversamente abili con tutti i loro parenti.

Un grande raduno i cui partecipanti han-

no avuto l'occasione di trascorrere un po' di ore in allegria alla scoperta dei viottoli di Bema, delle baite tutt'intorno, di un piccolo museo etnografico di attrezzi e oggetti che raccontano la vita di una volta gestito da un appassionato collezionista locale, della chiesa parrocchiale con uno splendido dipinto della Natività dai colori vivaci opera di un'artista milanese, ma anche la possibilità di vincere ricchi premi ad una tombolata offerta dopo il pranzo. Una giornata che si è impressa indelebile nel cuore di tutti i partecipanti.

Antonella Alemanni



Gli "Amici degli Anziani" al Sacro Monte di Varese



Come ogni mese di maggio, dedicato da sempre alla devozione alla Madre di Gesù, anche quest'anno l'associazione "Amici degli anziani" ha organizzato un viaggio pellegrinaggio-gita verso un santuario celebre e conosciuto in tutta la Lombardia e ben oltre: il Santuario della Madonna sul Sacro Monte vicino a Varese. Il giorno fissato era il 21 e di buon mattino siamo partiti quasi in cinquanta persone, tutte animate dal desiderio di visitare questo luogo di preghiera e di grande devozione a Maria Ss.ma. Arrivati sul luogo verso le 10.30 abbiamo subito ammirato la grande statua in bronzo raffigurante il Papa Paolo VI, prossimo beato e pellegrino più volte al santuario quando era arcivescovo di Milano.

Il panorama bellissimo ci ha affascinati non poco e lo abbiamo ammirato in attesa dell'orario della messa celebrata alle ore 11.30 dal nostro assistente don Gianni che, nella riflessione, ha spiegato il valore dell'intercessione della santa Madre di Gesù nei nostri confronti. Poi, dopo lo spirito, abbiamo nutrito anche il corpo con un pranzo in ristorante nei pressi del santuario!

Al ritorno, i più atletici hanno percorso a piedi la discesa dal Sacro Monte, visitando le tredici cappelle raffiguranti i misteri del rosario con statue in legno ad altezza d'uomo e collocate nelle varie scene in oggetto. Ricongiunto tutto il gruppo, partenza verso casa e arrivo tranquillo e senza intoppi intorno alle ore 19.

Un grazie a chi ha organizzato questo interessante viaggio del gruppo "Amici degli anziani" che, di volta in volta, non mancano mai di assaporare novità visitando luoghi nuovi, forse mai visitati prima d'ora a causa degli impegni del passato per il lavoro e la famiglia. Complimenti a voi, cari amici anziani, noi vi auguriamo di cuore una vita lunga e serena, a Dio piacendo!

Il cronista

11 maggio Festa della mamma

C'è proprio bisogno di una data che ci faccia ricordare di dire grazie a chi ci ha dato la vita? Non saranno i regali e i fiori di quel giorno che riempiono di gioia il cuore di una mamma, magari trascurata durante gli altri 364 giorni. La vicinanza anche solo attraverso una telefonata, una visita breve, un sorriso e un bacio...

Il nostro cuore non ha bisogno di atti eclatanti, ma solo di un po' di amore disinteressato.

Una mamma che si sente Amata

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Tirinzoni Anita di Aldo e Bianchini Sara
 Vola Viola di Erminio e Innamorato Maria
 Spini Alessio di Franco e Tanasa Juliana
 Speciale Andrea di Luigi e Spini Rosalba
 Cardoni Marco di Gianluca e Riegel Nataly
 Nicolini Aurora di Angelo e Santacroce Sara
 Geronimi Anais di Luca e Pasina Mascha
 Suriano Noemi di Massimo e Ciaponi Romina
 Gusmeroli Martina di Mario e Pistono Debora
 Anastasi Liam di Giorgio e Luzzi Laura

MATRIMONI

Donini Guido con Ciocchini Annalisa
 Colombo Andrea con Pensa Francesca
 Badorini Luca con Valenti Sabrina

DEFUNTI

Cerri Antonio di anni 80
 Perlini Alma di anni 91
 Togni Giacomo di anni 75
 Tirinzoni Cesarina di anni 87
 Ciocchini Benedetto di anni 73

OFFERTE IN PARROCCHIA

PER LA CHIESA

da messe	150
in memoria di Bettiga Bruna	100
da ammalati	60
n.n. x "Talamun"	20
n.n.	40
per Palestina	200
da messe	50
n.n.	500
da battesimi	200
da messe	50
n.n.	500
da Pro-Loco x "Talamun"	50
per cresima	70
per matrimonio	100
da messe	220
per battesimo	50
per Chiesa s. Girolamo (in occasione funerale)	200
dalle associate al Rosario perpetuo	250

PER ORATORIO

In memoria di Ciaponi Cesare	300
------------------------------	-----

PER LA SCUOLA MATERNA

n.n	200
-----	-----

PER CASA DI RIPOSO

I coetanei del 1926 in memoria di Tirinzoni Cesarina	70
--	----

PER CHIESA CASE BARRI

I famigliari di Bettiga Bruna	500
-------------------------------	-----

OFFERTA PER TEMPIETTO GRUPPO ALPINI

IN Ricordo di LIBERA ALDO la moglie	100,00
I nipoti in memoria dello zio Cesare Ciaponi	150,00



DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno XXXXV - n. 3 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - Cell. 339 3278831 - E-mail: chiesaditalamona@tiscali.it

Don Stefano Rampoldi, tel. 0342 670733 - Cell. 340 6437904 - Don Gianni Bruseghini, tel. 0342 670653 - Cell 333 5249836

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 20,00 - Sostenitore euro 20,00